Giovedì 20 Ottobre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 251

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Il programma del Governo

e gli insegnanti delle scuole secondarie

La parola ad un insegnante

Il Governo nel promettere che si occuperà della riforma dell'istruzione in genere, mentre ricorda che già qualcosa fu fatto per l'istruzione elementare, non può nascondere la sua indignazione per l'orientamento politico votato nel Congresso di Roma dai professori secondari, e fingendo di non capire — come del resto han fatto tutti i conservatori — l'intima essenza e il valore vero di esso, trova modo di dare ai professori la taccia di leggieri e di affaristi, dimentichi della loro nobile ed alta missione di educatori, solo pronti a vendersi a quel partito che promette di aumentare il loro stipendio.

Qualche anno fa questa retorica governativa sollevava lo sdegno dei professori i quali protestavano, nel modo che loro meglio conveniva, contro l'accusa infondata.

Ma ora son sicuro che i miei colleghi non daranno importanza alcuna a certe affermazioni, perchè si saranno accorti, almeno spero, che quella retorica è la sola risposta che i ministri della P. I. e i Governi hanno saputo dare *alle lamentele, riconosciute sempre giuste*, intendiamoci, sporte dagli insegnanti che chiedevano miglior trattamento.

E' vero che nel programma del Governo si dice che non tutti ma *alcuni* professori « si offersero di seguire quel partito che loro promette maggiore stipendio »; ma è facile vedere come anche qui si finga di non capire, giacchè se è vero che *alcuni professori hanno abbandonato la Federazione*, è altrettanto vero che a volere questo orientamento politico è stata la maggioranza dei professori federati.

Comunque osservo: — Se voi, Governo, avete fatto qualcosa per i maestri elementari, questo si è dovuto non al vostro interessamento per loro, ma alla pressione che su di voi essi hanno esercitata, quando, uniti in un sol fascio e concordi, hanno scelto a loro patrocinatori uomini politici della Estrema Sinistra; e non dimenticate che questo « qualcosa » lo avete fatto, *aumentando le tasse* nelle scuole medie.

Se voi, Governo, non avete fatto mai niente per i professori e per l'istruzione media, dimenticandoli sempre nei vostri discorsi politici e nei vostri programmi, ed ora vi siete decisi ad affermare ufficialmente che provvederete a loro; questo si deve appunto alla nostra organizzazione, che invece di scegliere uomini politici a suoi patrocinatori, si è orientata, dopo tre anni di prove e di disillusioni, verso un'intero partito politico che nel suo programma non ha mai dimenticato nè la scuola nè l'istruzione.

Se non altro, il solo fatto che vi siete destato, rappresenta per noi — che siamo rimasti nelle file della Federazione a combattere, a lottare — una prima, incontrastata vittoria!

Giuseppe Innocenzi.

DALLA CAPITALE

Perchè la Camera è convocata soltanto al 30 novembre

Il lungo intervallo che — contro la consuetudine — corre tra il giorno delle votazioni di ballottaggio e quello dell'inaugurazione della legislatura, è spiegato con la necessità imposta dalle condizioni del Palazzo di Montecitorio, che non potrà prima della fine di novembre essere pronto a ricevere i deputati e rispondere alle esigenze di una sessione legislativa.

Giolitti lavora

Si ha da Roma che l'on. Giolitti, con la consueta imperturbabile calma, lavora a Palazzo Braschi attivissimamente.

Egli dirige, ed intende dirigere personalmente, e da solo, tutto il lavoro elettorale.

ENORME!

Le passeggiate di Nunzio Nasi e gli amichevoli consigli del Governo

Se è vera, è enorme.

Il « Messaggero » ha da Parigi che Nunzio Nasi si trovava tempo fa in quella capitale.

L'ambasciatore Tornielli ne avvertì il Governo italiano.

Questi avrebbe ordinato all'ambasciatore di... consigliar Nasi a cambiar aria!!!

Speriamo che la cosa sia efficacemente smentita.

Potrebbe, infatti, trattarsi di una bombetta elettorale contro il Ministero.

Anche gli ufficiali dell'esercito

pensano all'organizzazione E GUARDANO ALL'ESTREMA SINISTRA

L'altra sera a Roma, alla presenza di molto pubblico, composto in maggioranza di ufficiali dell'esercito, parecchi dei quali in divisa, il capitano Fabio Ranzi tenne in una sala del giornale *Il Pensiero di Roma*, che egli dirige, un un discorso sulla attuale situazione politica.

Egli fece una diagnosi acerba dello Stato italiano e fu applauditissimo quando accennò alla corruzione da cui sono invase le amministrazioni militari, ed alla necessità di riforme economiche e sociali: e quando concluse augurando che si organizzino in partito di classe tutti quanti ricoprono pubbliche funzioni, compresi gli *ufficiali dell'esercito*, orientandosi verso l'Estrema Sinistra.

Il Ministro Orlando a Venezia

Ieri a Venezia il Ministro Orlando partecipando ad un banchetto offertogli dalla Federazione magistrale all'hôtel Victoria, a cui intervennero il Prefetto, il Sindaco, i deputati, le altre autorità pronunciò un importante discorso in cui trattò ampiamente la questione della scuola.

Ci è impossibile oggi darne anche un modesto riassunto.

Il Ministro Orlando trova che ci sono in Italia due grandi questioni scolastiche in rapporto con l'indirizzo strettamente politico: la laicità dell'insegnamento di Stato, la libertà di pensiero degli insegnanti; e che l'una e l'altra sono state in Italia arditamente risolute nel senso liberale.

Osserva che nessuno dei partiti vivi alla vita pubblica nazionale — solo, quindi, il clericale — si oppone al progresso e alla diffusione della coltura, all'ascensione della scuola.

Rileva il confortante aumento e la vittoriosa diffusione crescente della coltura.

Nota che anche il bilancio dell'istruzione va aumentando, ed ebbe già notevoli aumenti sotto il Ministero di cui fa parte.

Dichiara gli intendimenti del Governo pel miglioramento della Scuola media.

Esorta i professori a seguire, sì, le moderne correnti di pensiero; ma a non fare pregiudiziali politiche.

Inneggia nobilmente all'avvenire della Scuola.

Il discorso, veramente bello e nella forma e nel pensiero, fu acclamatissimo.

(*Vedi cronaca*).

Il capitano Graveri graziato

La Corte d'Appello dell'Asmara, com'è noto, ha confermato la sentenza di condanna del capitano Graveri ad otto anni di reclusione per la uccisione in duello dell'ufficiale coloniale *Riccione*.

Ora si informa che il Re ha firmato un decreto di grazia in favore del capitano.

Del resto.... dal momento che fu graziato Macola....

Le orrende stragi in Macedonia

sotto il naso della gendarmeria internazionale

Per avere un'idea *delle condizioni* della Macedonia, con tutto l'apparato coreografico delle gendarmerie internazionale inscenate dal famoso concerto europeo, basta questo fatto che si telegrafa da Vienna.

In un villaggio del dipartimento di Monastir una banda d'insorti assalì la *popolazione mentre* era adunata nella chiesa e ne fece completo massacro.

Poi si abbandonò alla distruzione, agli stupri, al saccheggio.

Ben impiegata la gendarmeria!

Nell'estremo Oriente

Secondo un telegramma da Shangai della *Morning Post*, l'incrociatore russo Bajan pare sia affondato nelle acque di Porth Arthur in seguito all'esplosione una granata giapponese.

Sulle colline di Port Low i russi hanno riportato piccole vittorie sui giapponesi, che sono però riusciti a porre in salvo l'artiglieria.

Pioggie torrenziali hanno reso impraticabili le strade: l'acqua ha raggiunto in certi punti l'altezza di un uomo. Una tempesta ed un turbine di neve si sono poi scatenati su Wladivostok.

Credesi imminente una grande battaglia nelle vicinanze di Mukden.

Le perdite non furono mai inferiori a due mila uomini al giorno; i cinesi hanno abbandonato i villaggi: le truppe si valgono di tutto il legno delle case per il riscaldamento.

La regione al sud di Mukden offre uno spettacolo desolante.

Fra proprietari e lavoranti panettieri

Norme igieniche per la panificazione

A Milano le Commissioni dei proprietari e degli operai hanno discusso gli articoli del nuovo concordato, ordinatamente, seriamente, senza incidenti di sorta.

Di notevole risultò che i proprietari e gli operai accettano il diritto di sostituzione in caso di comprovata malattia o di richiamo al servizio militare.

Furono anche stabilite le norme igieniche da osservarsi da ambo le parti perchè la panificazione privata venga circondata da ogni garanzia; per quanto riguarda le malattie infettive, le malattie della pelle e celtiche, nonchè la tubercolosi, e per ciò che concerne la osservanza del regolamento d'igiene nei panifici.

Si discusse il disciplinamento del contratto di « apprendissaggio » coll'obbligo del certificato della licenza della *terza elementare*, coll'esclusione dal lavoro notturno degli operai minori di 14 anni.

Certi proprietari di forno di Udine che sdegnano di trattare con i lavoranti dovrebbero imparare da quelli di Milano.

Corriere commerciale

Le mercuriali dei prodotti agrari e i mediatori

Una circolare

L'on. Rava, in una circolare ai Prefetti e ai Presidenti delle Camere di Commercio, raccomanda che la compilazione dei bollettini dei prezzi e delle mercuriali dei prodotti agrari sia fatta *colla massima cura*. E soggiunge che il modo migliore di avere informazioni precise di prezzi effettivamente realizzati in contrattazioni concluse sulle piazze sta nel ricorrere ai mediatori inscritti presso le Camere di commercio. Ottimamente. Infatti i mediatori dovrebbero, *oltre all'essere regolarmente iscritti* alla Camera di Commercio, tenere quel tal libretto dei contratti compiuti col loro intervento, di cui fa espresso obbligo il Codice di Commercio.

Ma in pratica, che avviene? Che i mediatori e sensali di piazza di generi agrari non sono nè iscritti alla Camera di commercio, nè tengono il prescritto libretto, nè... vorremmo aggiungere, in generale, le loro dichiarazioni *possono* esser prese in buona fede. A questo punto siamo!

E sono degli anni che le associazioni, specialmente viticole, reclamano si dia assetto a questa importantissima branca del commercio, alla questione dei sensali e mediatori che costituiscono in *generale* una vera *piaga* dell'agricoltura.

L'on. Rava sa certamente queste cose, ed ha iniziativa ed intelletto adatto a provvedere.

Una cosa semplicissima occorre. Esigere che chiunque fa il mediatore o il sensale segua le prescrizioni del Codice di Commercio. Dopo tutto non può esservi cosa più naturale e legittima.

E basterebbe questa. Ma bisogna farla davvero!

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 10 ottobre, beato Massimo levita e martire, s'offerse volontario martirio e da alto loco precipitato morì.

Effemeridi storiche

Concilio provinciale

20 ottobre 1597 — Il patriarca Barbaro intimò nel giorno 12 luglio 1596 il concilio provinciale pel 20 ottobre seguente, ed ebbe luogo sebbene contrariato dall'arciduca Ferdinando che proibì al clero de' suoi domini di intervenirvi. Comparvero i vescovi suffraganei della chiesa di Aquileia eccettuato il cardinale Madruccio di Trento ed il vescovo di Trieste.

Durò il concilio otto giorni (De Renaldis, « Il patriarcato di Aquileia », pag. 370) fu radunato a Udine, furono presi accordi per confermare la credenza di dogmi, e come da atti (« Concil. Provinciale Aquil. del Mini 1598), specialmente di conservare il rito romano abbandonando ogni altro. Fece viva opposizione il vescovo di Como che voleva conservato il rito patriarchino. Così il rito aquileiese fu soppresso.

Dal concilio era stato escluso il capitolo di Udine, non quello di Cividale e questi iniziò anzi la pretensione di voler avere — in qualunque occasione nella quale si trovassero assieme, sopra di Udine la precedenza. Ciò diede motivo a questioni di cui in altre effemeridi si è fatto cenno.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

Le industrie femminili italiane

Togliamo dal *Messaggero*:

La Società cooperativa: *Le industrie femminili italiane*, che ha l'intento di promuovere all'estero i prodotti dell'arte industriale femminile nazionale, ha avuto ora una ottima idea, che ha ottenuto l'appoggio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e cioè di rivolgersi a tutti i sindaci d'Italia per conoscere i centri più notevoli della tradizione e dell'attività artistica delle donne italiane, per collocarne il *lavoro a prezzi rimunerativi*.

Il questionario si compone di varie domande. La prima di esse è per conoscere quali industrie femminili esistono in ciascun Comune, e se si tratta di industrie casalinghe o di industrie esercitate negli opifici.

Il *questionario* chiede anche quante operaie all'incirca sono occupate in ogni singola industria, e se le operaie si dedicano esclusivamente a tale lavoro, ovvero alternano questo lavoro con le cure campestri.

E' quindi una vera statistica del lavoro femminile in Italia che questa Società si propone di avere, e che potrà essere utilissima al Governo anche, perchè darà tema a non lievi studi.

Si ha in animo però anche di fare rivivere in paesi ove siano scomparse, antiche industrie, che ebbero importanza, e che furono anche decoro della nostra nazione.

Paolo Fambri, i lettori sanno, riuscì a *far rivivere* a Venezia l'industria dei *celebri merletti*, che ora sono lodatissimi: questo stesso concetto di far tornare in lavorazione industrie scomparse ha ora la Società di cui parliamo, ed essa infatti nel suo questionario richiede da quanto tempo esse siano scomparse e per quali cause, per farsi così un *criterio nello studiare se esse possano* ottimamente e con facilità essere riprese.

Un altro dato che si potrà ottenere è di conoscere quali sono gli sbocchi principali dei singoli prodotti, così che sarà facile il porre nuove industrie, ove occorrano, e il facilitare i mezzi di esportazione.

La *Società delle industrie femminili italiane* vorrebbe che in ogni Comune fosse un rappresentante, che disinteressatamente si occupasse della Società stessa; e noi ci auguriamo che tali volonterosi non manchino.

Il disciplinare l'industria italiana femminile, il far sorgere quelle, che per vari motivi, sono scomparse, sono opere economicamente patriottiche, e che debbono richiamare tutta l'attenzione del Governo nostro.

Pordenone, 19 — **Polemichetta.** *Corr* Sono piccole schermaglie, alle quali riesce impossibile sottrarsi quando si intende la funzione giornalistica come un'azione di *controllo* alla *opera* delle persone pubbliche che dovrebbero augurarsi d'aver la casa di vetro senza tendine, come un mezzo di propaganda di principî, come un'arma di tutela della verità e di quei canoni di morale che stanno a regola di ogni civile consorzio.

Il corr. della *Patria* ci ha dedicata una colonna per trattare il « caso Lenna » Caso che riveste una qualche importanza *non* tanto per le persone quanto per gl'istituti che quelle rappresentano, istituti facenti ormai parte della vita pubblica del paese. *Il corr.*, prima difende sè stesso. Buona cosa. Peccato che l'arringa non vada pel caso suo.

A *noi* piacciono le persone tutte di un pezzo (non di marmo, si capisce!).

Quelle che, postesi su di una data direttiva, continuano sempre avanti e logicamente il cammino sorpassando gli ostacoli, non arrestandosi, non rimpiattandosi, non umiliandosi di fronte agli eventi nuovi e contrari.

Il corr., è inutile negarlo, era un buono e bravo democratico. Il posto che occupava e certe sue qualità lo facevano della schiera sinistra. Poi ha tirato indietro le corna, fece forse di necessità virtù, e andò nel pollaio moderato.

Ed alle peregrinazioni che gli stanno contro per il principio di responsabilità che ogni atto della coscienza porta con sè, non lo *possono* salvare gli autocertificati di benemerenza pubblicati. Ognuno può tirar fuori un album di « buon servizio » questo, pare, non dice altro se non che si è stati *compiacenti*, diligenti nell'esecuzione di un mandato.

Non salva il « *carattere* » *un alto stato quando si è passati da levante a ponente.*

Ed eccoci al « caso Lenna ».

Correggiamo innanzi tutto gli errori. Non erano 120 gli alunni, ma soltanto 45, se per alunni intendesi quelli che frequentano le lezioni e non coloro che, pur essendo iscritti, se ne stanno placidamente a casa nell'ignoranza. E su 45 soli 20 furono presentati agli esami, e *di quelli soli 14 promossi*.

Cinque furono beneficati del passaggio senza esami per misura di tolleranza, misura usata *solamente* per la classe del Lenna. Ma, ci grida il corr., giudicate il maestro dai promossi!

Ecco: a formulare un giudizio sulla attività e capacità di un insegnante, certo, non è sufficiente il computo delle promozioni.

Ad ogni modo quando si può constatare che gli scolari tutti sono deficenti di cognizioni al punto di non poter esser per buona parte degni di andare alla classe superiore, allora bisogna *dire* o che il *metodo* è errato o che il maestro è poco diligente.... o che gli scolari sono tutti allievi della « classe degli asini ».

Le promozioni sono un dato non trascurabile, — certo più influenti dei punti delle patenti o diplomi — specie quando si faccia il raffronto con le altre classi.

Provi un po' l'accusatore azzardarsi ai paragoni!

Per carità, non faccia l'« assolutista! » E' morto da tanto tempo l'assoluto che il dissepellirlo è puerile tentativo! Il regalo? Ma è una prova? I giovani del II e III corso fecero una dimostrazione d'affetto ai loro educatori, quelli del I *seguirono l'esempio*. *Che perciò? Sono* questi gli atti di idoneità, di scrupolosa diligenza? Se bene conosco la psicologia dello studente sono per lo più gli scolari trascurati quelli che pensano ai regali.

Talora i promossi si ricordano del precettore.... ma è caso raro. « *Le lezioni dararono* più *dello stabilito* ».

Il semplice fatto d'aver mutato l'orario è segno di poca premura. Certamente non era una attrattiva per i ragazzi principiare alle 8 e mezza invece che alle 8 la lezione. Ciò è intuitivo per chi sa come il sonno colpisca presto la gioventù.

E poi non si deve pretendere che della gente che ha lavorato tutto il giorno debba aspettare la comodità del singolo per sottoporsi ad un altro sacrificio. La scuola deve farsi amare dallo scolaro.

Krumiraggio?

Guarda da che pulpito e per chi parte la vil parola!! Ricorda il difensore che Lenna andò a sostituire l'Adami, suo collega all'organo S. Marco! Ricorda che il Lenna andò a rimpiazzare il Piccoli alla scuola di disegno? Il direttore, dice il corr., nella relazione lodò il Lenna. Questo è affar suo. Potrebbe esser stato troppo compiacente. Anzi lo fu.

Ma, infine, io credo vi sia il *dovere* nella Commissione che ha la responsabilità dell'andamento, di scegliere le persone che stima più adatte al fine. Essa, ripeto, non ha tenuto conto dell'odiosa figura del Lenna nel processone, ma avendo sotto mano i risultati stimò servirsi di altri. Avea il Lenna acquistata la perpetuità dello impiego?

No. E allora se la commissione lo ha licenziato ha fatto il suo dovere nonostante le sentimentalità del corr. della *Patria*, sentimentalità che l'hanno fatto cieco e che prova per il solo collega Lenna. Per gli altri è senza pietà!

Pordenone, 19. — **Per fatto personale.** — Il sig. Umberto Cattaneo ci scrive:

« Il di Lei giornale nel numero di ieri contiene una corrispondenza da Pordenone che mi riguarda e che, per la solita inqualificabile leggerezza del di Lei corrispondente (Adagio! — questo è un *apprezzamento* « *cabotto* » — *N. d. R.*) è completamente falsa.

Non è vero che io durante la sassaiola del 20 settembre mi trovassi al tiro al piccione.

Non è vero che, dopo il fatto, ne giorni sono mi sia recato a Torre ad assumere informazioni, nè sul conto del *Gris*, nè di altri.

Non è vero che in seguito mi sia recato dal giudice istruttore, dal quale invece venni citato a comparire il 13 corrente, testimonio a difesa dell'operaio Arconi.

Dinanzi ad una simile insalata di sassi e di insinuazioni rinunzio a fare dei commenti.

Non ha mai consigliato il suo corrispondente ad informarsi prima di scrivere? (Questo consiglio è per tutti.. compresi anche noi; il che non toglie la possibilità di sbagliare. Ci vuol altro! — *N. d. R.*)

Nella speranza che voglia farlo la prego di rettificare e se crede di pubblicare queste righe.

Ringraziandola La riverisco.

Umberto Cattaneo.

— Il nostro corrispondente saprà senza dubbio dimostrare che se v'è errore non esistono le «inqualificabili leggerezze» che il risentimento altrui gli attribuisce.

Tricesimo, 20 — **Fiori d'arancio** — Il signor Filippi si è unito stamane in matrimonio colla gentile signorina Gisella Anzil.

Alla felice coppia i più sentiti auguri

Tolmezzo, 19 — **Scarcerato** — La sera del 29 giugno p. p. Luigi De Corti da Piano d'Arta, vigilato speciale, si lasciò sorprendere in una osteria dopo le 9 dai carabinieri. Venne arrestato e dal Tribunale condannato a 3 mesi e 20 giorni di reclusione. Lunedì 17 p. uscì dalle carceri, avendo scontato la pena.

Oltraggia una guardia di P. S. — A Pontebba domenica p. certo Faustino Martelozzi d'anni 29 da Ippiis oltraggiò la guardia di P. S. Piccinini, dandogli del porco. Venne arrestato e ieri tradotto alle nostre carceri.

Consiglio comunale — Domenica ventura si riunirà il patrio Consiglio.

Nella discussione entra una proposta del consigliere Tosoni per la municipalizzazione della carne. La seduta da questo punto di vista riuscirà certo importantissima.

I socialisti e le elezioni. — Domenica sera nella sala del Circolo Socialista di Villa Santina si tenne un'importante seduta, alla quale parteciparono i rappresentanti dei vari Circoli Socialisti della Carnia e Canale del Ferro. Poco si sa circa le deliberazioni prese; ad ogni modo è certo che i socialisti scenderanno sul campo elettorale compatti con un candidato del partito.

Il deputato uscente on. Valle si ripresenterà.

Non si conoscono ancora le decisioni degli altri partiti.

A suo tempo confermerò.

Palmanova 19 — **Elezioni.** Non alle private notizie di cronaca la mia attenzione si rivolge ora in questo piccolo lasso di 15 giorni a osservare il movimento elettorale.

Non vi sarà discaro sapere che il *grande* barbuto della bassa, cioè il deputato Conte de Asarta oggi fece la sua comparsa qui e dicesi siasi recato col suo automobile «simpatia, venerazione ed ossequio degli elettori di S. Giorgio, Carlino, Marano, Palazzolo ecc. ecc.» (parlo dell'automobile) presso un grande elettore nonchè cavaliere.

Non credo che abbia promessa una commenda in aggiunta, ma certo è che venne perchè fiutò vento infido e automobilizzando il suo pensiero volò come nottola, nel crepuscolo elettorale, cercando i crepacci ed i ruderi in cui posarsi.

Fiori d'arancio. Questa *mane si unirono* in matrimonio la signorina Adele Zanolini col signor Donà Aderbale, alla coppia felice i più vivi auguri di felicità.

Teatro. Alla serata della prima donna Natalia Tadino accorse tutto il nostro mondo intellettuale, fu un teatrone. Tutti gli artisti andarono a gara nel dimostrare tutta la forza delle loro voci e senza eccezione vennero fatti segno ai calorosi e ben meritati bis e applausi. La seratante dopo il IV atto cantò il rondò della Lucia; essa ed il flautista Iliche portarono il pubblico in delirio. Dovettero bissare ben tre volte.

Ad essa venne fatto omaggio di una spilla d'oro dalla presidenza e dall'impresa un portabiglietti legato in argento con una palma di fiori.

PICCOLA POSTA

a. f., C.: ma senza dubbio, e con piacere, tutto il possibile; augurando di cuore; grazie.

L. p., Como: benissimo; grazie; cordiali saluti.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Note elettorali

Collegio di Udine

La deliberazione del Circolo socialista

Ecco testualmente, quale comunicatoci, l'ordine del giorno votato, con soli 3 voti contrari, nel Circolo socialista:

«La Sez. di Udine del P. S. I.

«constatando

essere compito del partito socialista italiano di fronte allo sfacelo di tutte le frazioni della democrazia:

«continuare nei comizi elettorali l'agitazione altamente e sicuramente espressa dal proletariato italiano nel recente *sciopero generale* contro l'intervento dello Stato a vantaggio della classe dominante nei conflitti fra capitale e lavoro, degenerante in ormai sistematici ignominiosi *eccidi di folle inermi*;

«ed affermare la urgente necessità della diminuzione delle molteplici spese improduttive e dell'abolizione del dazio sul grano, come primo *fondamento* ed inizio di tutto un complesso di urgenti e profonde riforme tributarie, economiche e sociali, senza delle quali è impossibile qualsiasi regime di libertà e sarà sempre contesa al proletariato la conquista pacifica di ogni efficace mezzo di lotta per le sue ultime rivendicazioni,

«*constata* la necessità, per l'affermazione dei suesposti principî, per assicurarne l'attuazione, e per una vasta propaganda di tutte le idealità socialiste, di scendere in lotta *con proprio* candidato, contro tutti i partiti avversi, siano essi confinati nella contemplazione storica ed astratta di una angusta riforma politica, o siano sotto il peso di timidi interessi di classe, incerti di fronte alla marcia gloriosa del proletariato, o siano biecamente rivolti ai miraggi di infauste reazioni».

***

La proclamazione del candidato sarà fatta domenica prossima in un convegno fra socialisti del Collegio, che si terrà al Circolo socialista alle ore 10 antim.

Su questo ordine del giorno un amico ci scrive:

L'ordine del giorno votato dai socialisti, nel suo complesso contenuto intrasigente, ha due sole affermazioni positive: necessità della riduzione delle spese *improduttive* o *riduzione del dazio sul grano*.

La riduzione del dazio sul grano fu propugnata — prima ancora dell'opuscolo di Romeo Soldi, Luglio 1898, (per il partito socialista), — dal *Paese*, con una serie di articolo nel 1896-97.

L'affermazione della necessità della riduzione delle spese improduttive è la critica demolitrice all'ordinamento amministrativo dello Stato, *ma non* è l'apposizione positiva di tutte le reclamate riforme dell'attuale momento politico».

Per conto nostro, osserviamo:

che *non solo nel Paese*, ma nella condotta, nei discorsi politici, nei voti dell'on. Girardini alla Camera, si riscontra un'energica immutata fede ed una campagna pertinace, sia per l'abolizione del dazio sul grano, sia contro l'eccesso delle spese militari.

Osserviamo che su quest'*ultimo* argomento rimane testimonio solenne e non obliabile l'acclamata opera di Girardini — che non era solo opera di avvocato ma anche di uomo politico — nel processo Ferri; processo in cui sostanzialmente si dibatteva appunto la questione degli sperperi e peggio, nelle amministrazioni militari.

Osserviamo che il partito di cui Giuseppe Girardini è bella e cara forza ha fatto sempre solenne affermazione della necessità della riduzione del dazio sul grano e di quella delle spese militari, e apertissimamente di quest'ultima fece un *sine qua non*, rifiutando, quando gli fu offerta la partecipazione al Governo.

Se pertanto troviamo legittimo che il partito socialista a Udine colga l'occasione delle elezioni politiche, per propaganda e affermazione delle sue ideali finalità, non possiamo non rilevare che il contenuto positivo della piattaforma ch'esso si propone in quest'ordine del giorno, è puro e semplice programma radicale.

Collegio di Gemona-Tarcento

Le notizie che abbiamo — confermateci telefonicamente anche stamane — sono queste:

Le pretese voci giranti, di ostilità e di lotta contro la rielezione dell'on. Caratti, sono tanto infondate che anzi nei centri del Collegio erano perfettamente ignote; e — raccolte dai giornali — hanno allegramente stupito.

La riconferma della candidatura Caratti è assolutamente incontrastata.

A giorni sarà fatta la *proclamazione* dal Comitato elettorale, che si è già formato

Collegio di Palmanova-Latisana

Sappiamo che l'avv. Driussi, pur ringraziando gli egregi amici che gli hanno fatto insistenze per la sua candidatura nel Collegio di Palmanova Latisana, ha *recisamente* dichiarato di non poter accettare, per sue personali ragioni.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

I delegati della *Camera del Lavoro* e l'on. Caratti

Ci scrivono:

Con la massima cortesia l'on. Caratti accolse *ieri i delegati della Camera del Lavoro.*

Parlarono a lungo su varie questioni che interessano la classe lavoratrice. L'onorevole diede esaurienti spiegazioni e pratici consigli.

Si discusse pure ampiamente la questione dei maestri.

Il Concorso per il Segretario

Ecco il bando di concorso diramato dalla Camera del Lavoro di Udine:

A tutto 30 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di **Segretario amministrativo e propagandista** di questa Camera del Lavoro, con l'annuo stipendio di Lire 1400 pagabili in dodicesimi posticipati di L. 120 ciascuno.

Le domande d'ammissione dovranno essere spedite in plico raccomandato alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, e corredate dai documenti seguenti:

a) *Atto di nascita;*

b) *Certificato penale di data recente.*

Gli aspiranti dovranno unire ai succitati certificati tutti quegli altri titoli o documenti che possano attestare il loro grado di coltura, nonchè la loro idoneità e pratica dell'*organizzazione* operaia. (1)

L'eletto dovrà assumere il posto col **15 dicembre** p. v. per un periodo di sei mesi, trascorso il quale, se idoneo, sarà confermato.

La Commissione Esecutiva.

(1) Resta facoltà alla Commissione Esecutiva di rinviare il concorso quandochè nessuno dei concorrenti desse affidamento sicuro di ottima riescita.

Il Concorso è Regionale Veneto.

Il discorso del Ministro Orlando

e il Presidente dell'U. M. N.

L'on. Caratti, come presidente dell'Unione *Magistrale nazionale*, era stato invitato dalla Federazione Veneta ad assistere al banchetto e al discorso del Ministro Orlando.

Ma, per i contrattempi della venuta del Ministro, e per sua assenza, non ebbe in tempo la notizia e non potè intervenire.

Telegrafò stamane cordialmente al Ministro e all'on. Fradeletto.

Due altri Congressi medici

Il prof. Guido Berghinz

Verso la fine del mese si adunano in Roma altri due importanti Congressi scientifici:

dal 24 al 27 ottobre il XIV Congresso di Medicina interna;

dal 28 al 31 il V di Pediatria.

Anche a questi vediamo rappresentato lo studioso progrediente nostro Friuli, nella partecipazione del prof. Guido Berghinz.

A quello di Medicina interna lo vediamo inscritto, per due comunicazioni:

I Nuove note sulla tubercolosi nella prima età, con un caso di tubercolosi primitiva delle glandule meseraiche in un poppante.

II. Infezioni diplococciche nel bambino.

A quello di Pediatria (ramo in cui il Berghinz è noto ed apprezzato specialista) egli riferirà sui seguenti argomenti:

I Un caso di alcoolismo cronico in un bambino con lesioni prevalentemente renali.

II Cirrosi epatica atrofica post-dissenterica.

III Sull'aritmia nel cuore del bambino.

Come si vede, il prof. Berghinz non dorme sugli allori.

Il nostro cordiale augurio.

Il forno municipale

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua riunione di iersera ha approvato la deliberazione del Consiglio relativa all'impianto del forno municipale.

Il personale postale telegrafico richiamato dai congedi e dalle licenze

In virtù del lavoro straordinario che verrà dalle elezioni generali, il Ministero delle Poste ha emanato una circolare ordinando il richiamo dalle licenze e dai congedi di tutti gli impiegati postali e telegrafici.

Società Operaia Generale

Il Consiglio della Società operaia è convocato per Venerdì 21 alle ore 20 e mezza per deliberare su vari oggetti posti all'ordine del giorno.

Le onoranze funebri al Prof. Alessandro Wolf

All'Istituto tecnico

Quando, alle ore 16, giungevamo in Piazza Garibaldi, gli studenti dell'Istituto, Scuole Tecniche e Liceo colle loro bandiere, seguiti da tutti i professori, movevano verso la casa dell'estinto situata fuori Porta Grazzano presso la Chiesa.

Grande numero degli intervenuti; impossibile enumerarli.

Notiamo così come ci vengono:

Professori: Petronio, Pistorelli, Bernardi, Rovere, Marchesini, Marchesi, anche per l'istituto Uccellis, Bevilacqua, Bertes, Fracassetti, Pontini, Momigliano anche per la Sezione insegnanti delle Scuole medie, Bonini, Pierpaoli, Nallino, Del Puppo anche per la Biblioteca Comunale, Lesina, Novacco, Rossi, Trepin, Pescatori, Dal Bo, Gasperi, Bonomi, ecc.;

il preside del Liceo prof. Dabalà, il direttore delle Scuole tecniche prof. Lazzari, il cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia *in rappresentanza* del comm. Bonaldo Stringher;

L'ing. Sendresen, l'ing. Heimann, l'avv. Billia, il maestro Cappellazzi, il maestro Pettoello;

il provveditore degli studi cav. dott. A. Battistella, il cav. Bardusco, il prof. Baldissera, l'assessore Paolazza, l'avv. Leitenburg, il prof. cav. Pizzio, il prof. Bongiovanni, il rag. Carletti, l'avvocato Messso....

Notiamo le bandiere della Scuola tecnica, del R. Istituto tecnico e del Liceo con rispettive numerose rappresentanze, oltre un centinaio di studenti

Il corteo

Prima che il corteo si componesse giunse una squadra armata di allievi dal Collegio Gabelli al comando di un ufficiale.

Comparve il feretro, che fu collocato sul carro funebre di II classe e gli alunni presentarono le armi, collocandosi poi davanti in modo di aprire il corteo.

Sul carro stavano disposte quattro corone: del comm. Bonaldo Stringher, della Famiglia Sendresen, dei Professori e Giunta di vigilanza, degli studenti dell'Istituto Tecnico

Ai lati si collocavano i signori: comm. Perissini Sindaco, preside cav. Misani, prof. comm. Domenico Pecile, prof. Taramelli.

Subito dietro al carro venivano i signori Marioni e Politi, e due signore a lutto, ex allieve del defunto. Seguivano quattro allieve della R. Scuola Normale col *prof Dal Ro, numerosi* amici, ed ammiratori dell'Estinto, gli studenti dell'Istituto Tecnico e del Liceo, una rappresentanza degli allievi dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», dell'Orfanotrofio Renati, del Collegio di Toppo Wassermann.

I funerali erano strettamente civili.

Il corteo si mosse per il viale che da Porta Grazzano conduce a Porta Venezia, e arrivò poi al Cimitero.

I DISCORSI

Nell'atrio del Cimitero parlò anzitutto il Sindaco, comm. Perissini.

Eccone il discorso:

«Ieri serenamente spegnevasi nella tarda e veneranda età di quasi 80 anni il prof. Alessandro Wolf. Teutono di origine, divenne italiano per elezione. Le vicende politiche del 1848 lo balzarono dalle convalli apriche della sua Germania, in estranee terre.

Narrare l'esodo del profugo ramingo e miserabile io non potrei; sibbene immagino tutto lo squallore, la nobiltà e la fierezza del suo bell'animo nel terribile evento.

Ammiro invece che tempra di ferro e intelletto *d'oro*, per sola *forza* di volontà e sacrificio durissimo, seppe riconquistare nel mondo quella posizione che le sue rare virtù patriottiche ed intellettuali rimeritavano e che la crudeltà del fato gli aveva barbaramente strappato.

Io lo ricordo fin dai primissimi anni in cui ebbe vita, fama e splendore di docenti e di discenti il nostro Istituto Tecnico.

Vedo la sua tipica figura non dirò diogenica, ma certo però filosofica, modesta e solitaria, e so come nella semitrascuratezza della sua persona albergasse invece una bontà eletta ed un ingegno poderoso e tenace.

Ed a conferma stanno due generazioni di discepoli, poichè dal 1866 egli con amore e con rara capacità insegnava francese e tedesco.

Lascio ad altri parlare dei *suoi* meriti individuali di maestro, della vasta coltura e delle numerose opere sue. Io mi limito solo a rilevare che Udine, sebbene straniero, lo accolse cordiale, lo estimò e lo onorò sempre quale un illustre e benemerito cittadino, e lo ascrisse tra i suoi figli prediletti.

E se quel suo eccezionale isolamento lo fece supporre un misantropo, smentisco formalmente questo giudizio perchè l'alto, il nobile ministero da lui esercitato per tutta la vita è tale luminoso atto filantropico, morale ed intellettuale, che colla luce dell'anima vale assai più di molti benefici materiali del corpo.

Ed oggi la città dolente e reverente gli dimostra col mio mezzo largo tributo di meritato omaggio e lo ringrazia riconoscente ed in modo particolare lo ringrazia della *illuminata* sua cooperazione negli statuti ed ordinamenti del Comune di Udine dell'anno 1425 e specie dell'Arrengo e Consiglio, nell'ordinamento legislativo che costituiscono due splendidi, interessantissimi suoi capitoli di Storia friulana, ossia della grande e profonda maestra della vita individuale e collettiva dei popoli, critica serena e sperimentale delle cause dei grandi avvenimenti politici, civili e sociali di tutti i tempi e provvida e severa ammonitrice della genesi, della grandezza e della decadenza di tutte le civiltà passate.

Ad Alessandro Wolf, modesto, raro ed illustre esempio di peregrini studi e di infaticabile, operosa e feconda semplicità, Udine in lutto porge l'ultimo funereo fiore, l'estremo affettuoso vale.

***

Parlò poi vivamente commosso, affettuosamente ricordando il collega, il prof. Ippolito Tito d'Aste, a nome dell'Istituto Tecnico.

Le sue parole, ispirate dall'affetto e dalla solidalità collegiale, nella robusta ed elegante forma del discorso, nell'abbondanza dei ricordi — gentili e nobili ricordi — dell'Estinto, furono veramente quelle di una fraterna amicizia in pianto.

Ci duole assai di non esser riusciti, nella *ressa*, a raccogliere integralmente il nobilissimo omaggio dell'esimio letterato.

***

Parla il *prof* Taramelli, venuto da lungi con impeto di dolore ai funebri del diletto amico.

«Povero amico! — Egli è morto qui, lontano dalla sua patria, che *dovette* lasciare per la sua fede liberale sempre mantenuta; lontano pure dalla seconda sua patria, gli Stati Uniti d'America, della quale serbava virtualmente la cittadinanza e dove aveva perfezionate le eminenti sue doti di carattere e raffinato quell'altruismo insuperabile, che formava la spiccata di lui figura morale.

Venuto insegnante colla fondazione di questo Istituto Tecnico nel 1866, colla sua attività didattica e col suo *esempio* ha *contribuito non poco* a preparare quell'azione benefica, che esso Istituto, non soltanto d'istruzione ma di educazione, ha reso al Friuli. Io lo ricordo in quei primi anni di *insegnamento*, quando egli spendeva parte del suo stipendio nel far stampare i temi delle traduzioni, che poi distribuiva a ciascuno degli allievi, ogni giorno, e che tutti riuniti componevano una eccellente grammatica pratica.

Lo ricordo altresì come appassionato archeologo, quando percorreva ogni paese del Friuli in cerca di documenti, che deve aver raccolti in un lavoro ancora inedito.

Entusiasta ancora degli studi naturali, ne seguiva *con* vivo interesse i progressi, li eccitava con incoraggiante approvazione e colto come egli era, sapeva dare a tempo ottimi consigli.

Ma più ancora lo ricordo come amico, il quale insegnava coll'esempio che nella vita tutto si deve sacrificare al dovere; che sopratutto dobbiamo onorare la patria nostra e come insegnanti preparare un migliore avvenire, educando la gioventù; che le migliori soddisfazioni della vita si traggono dal sacrificio dei propri comodi, dei propri interessi al bene degli altri; che non si devono mai fare polemiche di priorità scientifica; che gli insegnanti devono usare una misurata severità e *saper inspirare* ai giovani un sentimento di affettuosa e deferente amicizia, come appunto avvenne pel nostro caro Estinto.

Venuto in Italia nei begli anni del nostro risorgimento, *si innamorò* di questo nostro paese, che allora dava i mille di Marsala; tedesco, non austriaco, e quanti lo accostavano faceva amare e rispettare il suo paese, incarnando le doti di energia, di costanza, di paziente e critica disamina di ogni particolare nelle idee e nelle azioni. Pur conoscendo il mio implacabile irredentismo, lo trovava del tutto conforme a quegli stessi sentimenti, che valsero a comporre l'unità germanica; pur conservando le sue idealità repubblicane, non disapprovava nemmeno la sfiducia, che ai conservatori esse inspiravano ed inspirano, data la condizione di coltura del nostro paese.

Ed anche delle *convinzioni* religiose era tollerante; egli fu ottimo amico di egregi sacerdoti, dei quali alcuni furono fra i suoi ausiliari nella beneficenza, che quell'ottimo puritano spargeva attorno a se, tacitamente.

Forse in vita egli ebbe alcuni di quegli avvenimenti, che lasciano nel cuore la convinzione di dover rinunciare alle gioie ed ai dolori della famiglia; ma non pertanto fu di una squisitezza di sentimenti, di una delicatezza di tratti, di una affettività viva ed ingenua, che non si poteva trovare amico, che me-

glio d[illegible] la sapessi consigliare, consigliare, aiutare nel supremo dei doveri di bene allevare i propri figli.

Questo ottimo campione della democrazia tedesca era delle convenienze sociali rispettosissimo ed in ogni ceto di persone lasciava ottima memoria delle sue azioni e delle sue parole. Il suo animo nobilitato dallo spirito di Franklin, la sua mente illuminata da una coltura eccezionale, la sua coscienza di una rettitudine intemerata, lasciavano ammirati e rispettosi quanti avevano la fortuna di avvicinarlo. Se in Italia si avesse la fortuna di possedere copia di tali uomini, nelle scuole non solo ma nelle pubbliche amministrazioni io penso che le sorti del paese si rialzerebbero a più nobili ideali e sarebbero meno stridenti così la lotta di classe come le contrastanti aspirazioni al governo, e la stessa vita scientifica; in particolare se le doti di mente e di carattere, per le quali in modo così distinto rifulse questo nostro carissimo collega, fossero contemperate da quella misura e da quella genialità, delle quali Egli era caldo ammiratore bensì ma non del tutto in possesso, permettetemi che così mi esprima, per ragioni di razza.

Ottimo amico! Accetta l'ultimo vale di chi ti fu amico affezionato; accetta il saluto dei cittadini di Udine, dei friulani, che tanto hai apprezzato e ai quali la tua memoria durerà sempre cara e venerata ».

***

E parla Felice Momigliano

Parla con la solita ornata ed elevata parola, accennando specialmente alla grandissima modestia del prof. Wolf, che certo, se avesse potuto sentire gli elogi tributatigli se ne sarebbe rammaricato.

Chiuse affettuosamente con un alato saluto all'anima virtuosa.

Anche di questa bella improvvisazione vorremmo aver potuto raccogliere l'espressione integrale.

***

La salma di Alessandro Wolf venne poscia trasportata nel tumolo comunale.

I funebri di G. B. Degani

Alle note frettolose di ieri aggiungiamo le seguenti:

Il cav. G. B. Degani fu degli azionisti e sindaci del Cotonificio Udinese, fin dalla fondazione.

Fu consigliere della Banca di Udine e ne fu anche Vice-Presidente.

Membro supplente, poscia effettivo, della Commissione provinciale per le imposte dirette.

Consigliere d'amministrazione della Cassa di risparmio dal 1893 fino alla sua morte.

Consigliere comunale senza interruzione dal 1871 al 1886.

Dal 1877 fino al 1900 membro della Commissione tassa esercizio e rivendita.

Fu per lunghi anni consigliere del Consorzio Roiale.

Aveva saputo dare grande sviluppo al suo commercio in coloniali, granaglie, vini, olii ecc., diventando una delle più importanti Ditte della Città.

Il suo stabilimento per la brillatura del riso, nei pressi di Cussignacco, con movimento ad acqua, era dei migliori del genere, e il suo prodotto era apprezzatissimo, sostenendo la concorrenza delle altre migliori brillature d'Italia.

***

I funerali del cav. Degani ebbero luogo alle 9 30 di stamane e riuscirono solenni per numeroso intervento di rappresentanze, di amici ed estimatori.

Sul carro, di prima classe, notavansi molte e splendide corone di fiori.

I cordoni erano tenuti dal comm. Morpurgo, dal cav. Merzagora, dall'assessore Conti, dall'avv. Cappellani, dal colonnello Oddo, dal signor Armelini.

Al Cimitero pronunciò un commovente discorso l'on. Morpurgo quale presidente della Camera di Commercio e del Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine.

Il Consiglio di amministrazione della Banca di Udine

in onoranza del defunto cav. G. B. Degani, deliberò:

Lettera di condoglianza del Presidente alla famiglia, intervento di tutto il Consiglio ai funerali e di una rappresentanza degli impiegati e fattorini.

Erogò lire 100 alla Congregazione di Carità e 100 al fondo impiegati.

Incaricato il Presidente on. Morpurgo di porgere il saluto estremo.

La Camera di Commercio

convocata d'urgenza per provvedere alle onoranze da rendere al rimpianto consigliere cav. G. B. Degani, deliberò d'intervenire in corpo ai funerali, di esprimere le proprie condoglianze alla famiglia, di erogare lire 50 per l'erigendo Ospizio dei cronici e diede incarico al proprio Presidente di porgere l'estremo saluto alla salma.

Il Consiglio di Amministrazione del Cotonificio di Udine

ha elargito la somma di lire *50* in morte del sig. cav. G. B. Degani a favore del fondo ammalati del Cotonificio stesso.

Il direttore cav. Grato Maraini ha elargito pure per lo stesso scopo lire 10.

La nuova sede
dell'Associazione Commercianti ed Industriali

Come accennammo, quest'Associazione *ha trasportato la sua sede* dall'ex locale sopra il Caffè Dorta, alla nuova, in casa Perulli, via Aquileia N. 2.

Siamo stati a visitare i nuovi locali e possiamo dire che rispondono in tutto e per tutto alle esigenze dell'Associazione, degni di un *Sodalizio serio importante*.

Bellissime le sale di lettura e da bigliardo, ampia e ben illuminata quella di conversazione.

Banca Commerciale di Milano

L'antica sede dell'Associazione Commercianti e industriali, nel vasto locale sopra il Caffè Dorta, sarà adesso occupata dalla Succursale della Banca Commerciale, come spiegammo a suo tempo.

I lavori di restauro e adattamento sono in corso; ma poichè le variazioni negli ambienti saranno parecchie, si calcola che prima del dicembre non possano venire ultimati.

I lavori di muratura vennero assunti dall'impresario Antonio Agosti di Udine.

I mobili ed altri lavori da falegname saranno eseguiti dal ben noto Sello Giovanni di via *Porta Nuova*.

I lavori di coloritura vennero assunti dal sig. V. Mattioni.

La Banca entrerà in funzione col 1 gennaio del prossimo anno. Il Direttore — il concittadino sig. Dionisio Colle, direttore finora di una Banca a Gorizia — è già da tempo a Udine.

Circolo Speleologico ed Idrologico
Una bella gita

I soci *sono* invitati ad una gita, che avrà luogo domenica 23 corr, col seguente programma:

ore 6 30 Partenza in vettura da Udine alla volta di Prestento per Remanzacco, Ziracco, Togliano (La riunione avrà luogo presso il caffè Dorta);

ore 9. Arrivo a Prestento, donde un quarto d'ora dopo si procederà a piedi verso la ragione Pozzuolo, dove s'apre la grotta » Foran di Landri ».

ore 10. Arrivo a « Foran di Landri » (m. 422 sul mare) colazione.

ore 11. Partenza;

ore 11 30. Arrivo alla grotta « Foran des aganis »;

ore 12.30 Partenza per Prestento, dove alle ore 13 avrà luogo il pranzo;

ore 15. Partenza per Cividale in vettura, dove si giungerà in mezz' ora;

ore 17. Ritorno a Udine.

***

Le due grotte da visitarsi offrono grande interesse e — specialmente la superiore — sono assai pittoresche. Furono meta di ricerche e di studio da parte del cap. Baschetti di Cividale, dell'ing. Schiff e del prof. Tellini La prima, il *Foran di Landri*, si apre nel fianco di maestosa parete di roccie, nella quale, ad altezze considerevoli, stanno infissi certi anelli di ferro, analoghi a quelli di Lueg in Carniola, di Valsesia, di certe località del Trentino, della Valle di Visi, di Medea e di altri luoghi, e la cui origine è un'incognita, la cui esistenza un mistero. Questa grotta consta di un'ampia sala, attraversata da un ruscello e preceduta da un ampio vestibolo, a cui si accede per una larga ed alta apertura, specie di smisurata porta, a cui di fianco sorge un grazioso arco naturale, sorretto da una snelta colonna. Dinanzi s'allarga una specie di terrazza digradante, donde la vista spazia fino al mare.

L'altra grotta, *des aganis* (naiadi), è un lungo corritorio in gran parte invaso dall'acqua e che si presta assai bene ad una navigazione sotterranea. Un certo gorgoglio speciale delle acque filtranti, simile ad un cantilochiare sommesso, fa sorgere l'idea delle mitiche abitatrici.

Le due grotte s'aprono nel m. Piccat e si trovano nella valletta del torrente Solesò.

Alla gita attraente non vorrà mancare il concorso.

Le gratificazioni al personale delle ipoteche

La Direzione del Demanio ha ultimato i lavori di assegnazione dei compensi a favore del personale subalterno degli uffici delle ipoteche per la compilazione della nuova statistica del debito ipotecario fruttifero al 31 dicembre 1903.

Sono state pure date alle Intendenze di finanza le disposizioni, per il pagamento immediato.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Movimento giudiziario. Il Bollettino giudiziario reca:

Policreti, presidente del Tribunale a Tolmezzo, è promosso di categoria.

De Marco, vice cancelliere alla Pretura di Tolmezzo, è tramutato a quella di Valdagno.

Favaretto, vice cancelliere alla Pretura di Valdagno, è tramutato a quella di Tolmezzo.

Economati dei benefici vacanti. Sono autorizzate le fabbricerie parrocchiali di S. Nicolò di Udine ad accettare il legato di 500 lire disposto dalla fu Laura Bertoli.

I feriti di ieri. Furono ieri medicati all'Ospitale il bambino di 5 anni Alfonso Ciani, che aveva riportato la frattura dell'omero sinistro essendogli caduto addosso un masso di pietra e che venne giudicato guaribile in 25 giorni; il bambino Placido Giovanni, settenne, che camminando sbadatamente aveva battuto il capo contro la sbarra del passaggio della ferrovia ai casali di Baldasseria, riportando una ferita al cuoio capelluto ed una alla fronte guaribili in 10 giorni; e l'operaio Valentino Cainero, d'anni 23, che aveva riportato una contusione al dito pollice del piede sinistro in seguito alla caduta sullo stesso di un pesante pezzo di ferro e che fu pure giudicato guaribile in giorni 10.

Voleva mangiare e bere a ufo. Certo Leongrande Antonio, d'anni 49, tessitore da Massafra (Lecce), entrato ieri nell'osteria condotta da Danese Gaetano, in via Belloni, mangiò e bevette per l'importo di lire 1.20, ma quando fu per pagare dichiarò che non aveva danaro.

Fu tratto in arresto.

Igiene della Locomozione
con speciale riguardo al bambino ed al fanciullo

(Cont. Vedi num. di ieri)

Modo d'insegnare a camminare al bambino — L'epoca nella quale il maggior numero di bambini imparano a camminare da sè stessi si è l'anno di età; non pochi riescono a camminare da soli al tredicesimo, quattordicesimo e quindicesimo mese di vita.

Solamente dopo che sia trascorsa quest'epoca possiamo *dire* che c'è veramente ritardo nel camminare (1), ritardo che ordinariamente è dovuto al rachitismo, malattia che è pure causa della ritardata dentizione.

Il bambino imparerebbe a camminare in ritardo bensì, ma anche senza che noi glielo insegnassimo, e ciò per imitazione. Ordinariamente però si desidera che il bambino cammini presto, ed anche troppo presto, il che non è bene se il bambino è debole, rachitico. « Devono essere gli esercizi naturali del bambino asciato a sè stesso che devono prepararcelo ». (2). Il miglior modo di esercitare il bambino a tale scopo, si è in principio, di lasciarlo che *si trascini colle mani, coi piedi* e colle ginocchia su di un morbido tappeto; poi di collocarlo in piedi tenendolo per ambe le mani ed appoggiato a qualche parete solida, indi abbandonargli momentaneamente or l'una ora l'altra mano, perchè impari a reggersi da se stesso, giacchè a ciò non si riesce che mediante l'esercizio. Incominciato che abbia a reggersi un po' da sè, lo si eserciterà a mantenersi in tale posizione, ponendolo in piedi appoggiato ad un muro, ad una sedia etc. ai quali possa attaccarsi con le proprie mani, e nello stesso tempo gli si insegnerà a muovere le gambine per fare il passo, mostrandogli come facciamo noi, perchè possa imitarci.

Non si abbia troppo timore per le sue eventuali cadute, poichè esso in tali circostanze, se perde l'equilibrio, d'ordinario cadde sulle natiche, le quali, soffici, carnose ed elastiche come sono, attutiscono la forza del colpo nella caduta, che è resa pure innocua dalla piccolezza della statura del bambino.

Imparato che abbia a stare in piedi da solo, egli quasi nel medesimo tempo incomincia a camminare, è diretto dall'istinto, nè cade che per impreviste accidenti. Riesce agevole poi a comprendersi, che quando il bambino incomincia a camminare da solo, saranno utili precauzioni l'allontanare da esso ogni oggetto pericoloso che potesse afferrare, nonchè i mobili contro i quali potrebbe urtare, il riparare i caminetti, i fornelli da cucina, le stufe con rete metallica abbastanza forte per sostenere il piccino se cade e salvarlo dal fuoco.

L'uso delle « dande » per iniziare il bambino a camminare è da rigettarsi, perchè queste gli strozzano il petto, gli rialzano le spalle, con danno delle funzioni dei polmoni e dello stomaco e viziano il bambino a buttarsi in avanti. A tale scopo si preferirà il « carretto a ruote scorrevoli », purchè ben costruito, cioè colle ruote perfettamente mobili e col cerchio che serve d'appoggio al bambino, imbottito per bene, in modo che non dia luogo ad imbarazzo alcuno, nè ad alcuna compressione. Per condurre i bambini fuori di casa a pigliare aria si costruiscono delle « carrozzelle » eleganti e comode, che si spingono innanzi e nelle quali viene adagiato comodamente il bambino. Per le famiglie agiate questo mezzo di locomozione è comodo, perchè non stanca la persona che conduce al passeggio il bambino come se lo portasse in braccio; di più ne la sua carrozzella il bambino trovasi a tutto suo agio, senza essere incomodato o compresso in modo alcuno, ed ordinariamente esso ha gran piacere nel sentirsi scarrozzare nella sua culla ambulante. La carrozzella sia solida, non facile a rovesciarsi e sia fornita di opportuno mantice. Però tale sistema di locomozione toglie al bambino la possibilità di fare moto e non si adatterà che per quei bambini che sono *forniti di buona costituzione fisica* e dotati di una vitalità abbastanza resistente contro gli accidentali raffreddamenti; se troppo teneri, se molto delicati, è meglio portarli in braccio o coricati su di un cuscino. Inoltre durante la passeggiata in carrozzella, il bambino sarà ben difeso dal freddo, assicurato con forti fascie contro le eventuali cadute e vigilato con cura ed attenzione da chi lo guida. All'uscire di casa, specialmente per proteggerlo dal freddo umido, che potrebbe causargli dolori di ventre, diarrea, catarro bronchiale ecc., gli si applicherà al ventre, al petto, al dorso una fascia di flanella.

(Continua) *Dott V. Cosattini.*

(1) *Comby* Traitè des maladies de l'enfance II edition pag. 7.

(2) *Prof. Luigi Concetti* l'Igiene del bambino pag. 400.

Note e notizie

Giosuè Carducci chiede il riposo
Il Governo propone per lui un omaggio nazionale

Il ministro Orlando ha indirizzato all'onorevole Albicini il seguente telegramma:

« In seguito alla decisione da te annunziatami con la quale Giosuè Carducci chiede il collocamento a riposo, io presi accordi col ministro del tesoro e il Consiglio dei ministri ad unanimità di consenso ha stabilito di presentare al Parlamento il disegno di legge per il quale lo Stato tributi alla gloriosa vecchiezza del maestro, che tutti auguriamo vegeta e lunga, il medesimo omaggio di gratitudine nazionale che fu il 9 agosto 1859, decretata a Manzoni ».

Il nuovo mistero di sangue a Bologna
Nuovi gravissimi indizi

Sul dramma dell'attendente, l'autorità giudiziaria nessuna via lascia intentata per giungere a scoprire il vero.

Furono praticate delle ricerche molto intime, tanto sul cadavere del Barbieri quanto sulla signora Viola.

Sarebbe risultato che poco prima di morire il Barbieri era in condizioni fisiologiche — come s'ha a dire? — eccitate.

La signora Viola *nega sempre*.

Ma l'ipotesi dell'omicidio è ormai appoggiata da troppe prove perchè sia lecito metterla da parte.

Un' altra circostanza gravissima si è aggiunta alle già messe in luce. La cinta di cuoio che sogliono portare i militari per reggere i pantaloni, fu trovata cinghiata così *strettamente* attorno alla cintura dei pantaloni del Barbieri, da far supporre che l'assassino dovette comporre sicuramente anche questa parte del vestiario del povero attendente.

Da ciò si deduce che il vestiario del Barbieri, al momento della sua uccisione, doveva essere molto in disordine, e questa circostanza viene a dare ragione alla ipotesi che il Barbieri sia stato soppresso nella stanza.

La famiglia del Barbieri si recò ieri nella mattinata dal giudice istruttore Tinti insieme coll'avv. Giacomo Ferri ed ebbe luogo la costituzione di parte civile.

E. MERCATALI *direttore responsabile*

Veggasi in quarta pagina:
SASSO

Ringraziamento

I coniugi Marcioni ed il prof. Massimo Misani anche a nome dei colleghi porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere solenni i funebri del compianto e benemerito prof. Alessandro Wolf.

Udine, 20 ottobre 1904.